

# Eni + Silvia è meglio di Eni.



HOME CHI SIAMO

**START**  
MAGAZINE

ENERGIA ECONOMIA MONDO MOBILITÀ INNOVAZIONE FOCUS ▾



ECONOMIA, PRIMO PIANO

## Intesa Sanpaolo, Unicredit, Bnl e non solo. Tutti gli ultimi subbugli sul contratto dei bancari

di **Manola Piras**



**C**osa sta succedendo al tavolo per il rinnovo del contratto dei bancari. **Sileoni (Fabi)** critica chi vuole licenziamenti e zero aumenti di stipendio. **Fatti, indiscrezioni e nomi**

A rischio il confronto tra l'Associazione nazionale delle banche e i sindacati di categoria per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro che interessa circa 290mila dipendenti. Gli **incontri** a Palazzo Altieri sono iniziati a **giugno** e, al termine della pausa estiva, sono ripresi il 30 settembre scorso. Dopo la presentazione della **piattaforma unitaria** di **Fabi**, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca Uil e Unisin Confasal e un paio di riunioni perlopiù interlocutorie si è entrati nel vivo proprio nell'ultimo mese. E le parti cominciano a entrare in conflitto.

### COSA C'E' NELLA PIATTAFORMA DEI SINDACATI

Ricordiamo che fra i punti della piattaforma - approvata dal 99% delle assemblee cui è stata sottoposta - c'è la richiesta di un aumento di 200 euro medi al mese - che comprende il recupero dell'inflazione al 4,1% fino al 2021, un incremento del 2% legato alla maggiore produttività e dello 0,4% per il riconoscimento dell'impiego dei dipendenti - e il superamento del Jobs Act che ha modificato l'articolo 18 dello Statuto dei



lavoratori. “Il 25 ottobre, quando riprenderemo le trattative, voleranno stracci sedie e tavoli e poi faremo i nomi”. Com'è suo costume Lando Sileoni, leader del maggior sindacato del credito, la **Fabi**, non le manda a dire e racconta pure un retroscena accaduto durante l'ultima riunione del Comitato esecutivo a Palazzo Altieri, il 16 ottobre scorso.

### COS'È ACCADUTO ALL'ULTIMO INCONTRO

“Due rappresentanti di due importanti istituti di credito, uno italiano e uno francese – racconta -, hanno puntato i piedi su argomenti di grande importanza sociale e contrattuale. Uno, quello del gruppo francese, pretende più tagli di personale invocando anche i licenziamenti e ha assunto una rigida posizione di chiusura di fronte agli aumenti economici richiesti dai sindacati (200 euro medi) per i 288.000 lavoratori del settore. L'altro, quello italiano, si lamenta di pagare troppo per il Fondo per l'occupazione giovanile per il quale è previsto un versamento pari al 4% della retribuzione. Versamento che, a suo giudizio, sarebbe iniquo e troppo oneroso per le fasce di stipendio più alte, ritenendo il Fondo persino inutile”.

Questo Fondo è stato istituito col contratto nazionale del 2012, ha garantito 20.550 assunzioni di under 35 in 7 anni, è finanziato dal contributo economico di tutti i lavoratori, dirigenti compresi. Attualmente vi si trovano 147 milioni di euro che secondo le organizzazioni sindacali dovranno servire per garantire nuova occupazione.

### CHI SONO I DUE MANAGER CHE HANNO ALZATO LA VOCE?

Secondo quanto risulta a *Start Magazine* da indiscrezioni raccolte in ambienti bancari i due importanti manager presenti al tavolo che hanno sparigliato le carte sarebbero Rosario Giacomo Strano, chief operating officer di Intesa Sanpaolo dal 1° gennaio scorso, e Andrea Munari, amministratore delegato e direttore generale di Bnl, responsabile del gruppo francese Bpn Paribas in Italia.

### L'ACCUSA DI SILEONI

“In un momento così delicato per il settore, l'atteggiamento stupido, incoerente e sfacciato di alcuni rappresentanti dell'esecutivo Abi corre il serio rischio di far saltare tutto per aria”. Per Sileoni “c'è qualcuno, all'interno di Abi, che vuole la rottura con il sindacato e soprattutto vuole mettere in difficoltà il lavoro portato avanti fin qui con serietà dal presidente del Casl Abi, Salvatore Poloni”.

### IL PROSSIMO INCONTRO IN PROGRAMMA

Ora c'è attesa per il 25 ottobre, quando si terrà il prossimo incontro tra banche e sindacati. “Ci aspettiamo risposte anche per il ripristino dell'articolo 18 dello statuto dei lavoratori nel settore” chiosa il leader **Fabi** che avverte: “In assenza di risposte concrete, bloccheremo tutte le trattative nei gruppi, scenderemo in piazza a Milano in 40.000 e mobileremo la categoria con scioperi a oltranza interessando e sensibilizzando tutte le forze politiche oltre che le associazioni dei consumatori”.



### Iscriviti alla Newsletter di Start Magazine



GENERAL DATA PROTECTION REGULATION UE  
2016/679 INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO  
DATI PERSONALI (articolo 13)

#### ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Iscriviti alla nostra mailing list per ricevere la nostra newsletter

Inserisci il tuo nome

Inserisci il tuo indirizzo email

**ISCRIVITI ORA**